

Roma, 04.04.2020

Alle lavoratrici e ai lavoratori dell'Agenzia dell'Entrate

Oggetto: emergenza COVID-19 - incontro col Direttore del 03 aprile 2020;

Della riunione di ieri è stato inviato il resoconto unitario, cui facciamo pieno riferimento, riteniamo però utile riportare di seguito le linee essenziali del nostro intervento.

In primo luogo abbiamo ribadito che tutti gli sforzi che l'Agenzia, le OO.SS. e le RSU devono esprimere in questo momento devono essere rivolti alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della cittadinanza, per contrastare la Pandemia in corso. Tuttavia, **abbiamo dovuto sottolineare** che gli interventi dell'Agenzia hanno scontato **evidenti ritardi e applicazioni disomogenee** in tutto il Paese. Nei vari uffici abbiamo sin da subito suggerito le interpretazioni e le scelte da prendere ma purtroppo abbiamo assistito – sistematicamente – all'assunzione di tali decisioni con scarsa tempestività. E ciononostante, ancora oggi non tutti hanno capito che la priorità è il contrasto alla pandemia in corso e non il raggiungimento degli obiettivi (quali?) di convenzione. Anche il modello organizzativo adottato per legge (*smart-working*) ci ha messo del tempo – troppo a nostro avviso – ad affermarsi e ancora oggi incontriamo **resistenze** presso questo o quell'Ufficio, a vari livelli di responsabilità, **ad accettare** che sia **questa la forma ordinaria di lavoro**. Lo avevamo suggerito sin dall'inizio ma solo adesso, con la chiusura pomeridiana degli UU.TT., l'**apertura limitata ad alcuni giorni la settimana** e/o la riduzione dell'orario di apertura al pubblico, si sta progressivamente realizzando; ed anche in questo caso con evidenti ritardi rispetto alle richieste che la FP-CGL aveva già formulato dappertutto e con forza.

Per quanto riguarda le **ferie progressse**, quelle dell'anno corrente, dell'utilizzo della banca ore e degli altri istituti contrattuali legati al rapporto di lavoro, come anche il **buono pasto**, non c'è stata nessuna sospensione delle regole e pertanto tutti in Agenzia debbono fare riferimento al vigente CCNL.

Con riferimento alla **dotazione negli uffici di D.P.I.** abbiamo stigmatizzato negativamente che ci sono ancora uffici senza divisori, senza gel per le mani, senza mascherine per chi opera a contatto con il pubblico ed anche su questo abbiamo chiesto con vigore all'Amministrazione di provvedere senza ulteriori ritardi.

Abbiamo anche affrontato il problema non marginale della **scarsa attenzione dimostrata**, ai vari livelli di responsabilità, **su come interagire con i dipendenti** che subiscono anch'essi la pressione psicologica e il conseguente *stress* da isolamento. Questa fase impone la modifica delle abitudini di lavoro di tutti e quindi non è possibile dover subire continue pressioni su come questo deve essere svolto, con un'accentuata funzione di controllo che giunge a chiedere indebitamente di auto-certificare l'orario di lavoro svolto a casa o persino ad intimidire con paventate interrogazioni i lavoratori la cui attività ordinaria è stata sostituita con lo studio, per limiti infrastrutturali dell'Amministrazione. Noi crediamo che i rapporti fra dirigenti, quadri intermedi e dipendenti devono essere ricondotti ad un percorso di maggiore attenzione e concordia, senza inutili tensioni emotive.

Siamo infine certi che, superata l'emergenza, si debbano **condividere le regole dello smart-working attraverso la contrattazione** al fine di realizzare un modello organizzativo più moderno e funzionale alle necessità di chi lavora ed alla crescita del Paese.

A conclusione del nostro intervento abbiamo augurato buon lavoro al nuovo Direttore centrale Dr. Palumbo, che ha dichiarato di voler fare dell'unità, della solidarietà e della concordia l'obiettivo primario da raggiungere.